

## LA QUESTIONE FEMMINILE NELL'ISLAM

Nella cultura arabo-islamica, come in ogni altra cultura contemporanea, è in atto il processo di rivisitazione dell'identità della donna come realtà antropologica e nel suo ruolo all'interno della tessitura sociale, culturale, religiosa. La problematica della donna nei paesi arabi, soprattutto Egitto e Marocco, viene dibattuta sia a livello di saggistica teoretica che di letteratura (autobiografie e romanzi). I mondi religiosi si sentono coinvolti dal problema socio-culturale in quanto questi molto hanno determinato storicamente il comportamento ed il ruolo della donna in ambito familiare e sociale. Dentro questa visione globale ma con particolare attenzione alla questione islamica meritano menzione: **Donne e religioni. Il valore delle differenze**, Emi, Bologna 2002, pp. 176, € 12,00; **A.T. Negri (ed.), La donna nelle tre grandi religioni monoteiste. Ebraismo, Cristianesimo, Islām**, Mille, Torino 2010, pp. 128, € 9,00.

Uno sguardo complessivo sul problema è offerto *La questione femminile nell'islām*, Mille, Torino 2006. Al fine di tracciare una panoramica complessiva sebbene incompiuta della saggistica in merito ad aspetti particolari del tema segnalo alcune delle problematiche più evocate in merito.

Un *excursus* storico-ideologico del movimento femminista islamico dal suo nascere ad oggi è tracciato da **R. Pepicelli, Femminismo islamico. Corano, diritti, riforme**, Carocci, Roma 2010, pp. 160, € 13,00. Da oltre vent'anni il movimento si interroga sulla questione sia da un punto di vista socio-culturale che da un punto di vista religioso musulmano; infatti come movimento nasce al di fuori della casa propria dell'islam (Stati Uniti) sebbene gestite da personaggi di intonazione religiosa islamica proveniente dal Maghreb ovvero dall'Africa e dall'Asia, non quindi dal mondo occidentale. Questo significa che il movente originario della questione è di carattere socio-culturale cioè la rivendicazione dell'uguaglianza nella sfera pubblica, ma che immediatamente viene elaborata dentro il codice culturale e religioso islamico; non dunque la donna, ma la donna musulmana. Si vuole gestire in modo parallelo, in dipendenza delle proprie fonti e della propria tradizione culturale e religiosa, la nuova identità della figura femminile e del suo ruolo socioculturale islamico.

Dunque la 'questione donna' si istituisce formalmente nell'ambito del rinnovamento socio-culturale-religioso in atto nel mondo musulmano che si denomina *al-Nahdah* (rinascimento). Lo stretto legame tra questo fenomeno ed il suo contesto consente di cogliere il doppio risvolto del problema; da una parte si intende compiere un'operazione di riscatto della donna dalla secolare condizione di esclusione rispetto ad ogni espressione vitale socio-culturale (a motivo della 'dittatura maschilista'); dall'altra si intende istruire un 'percorso femminista' di natura strutturalmente musulmana, al di fuori dei modelli di cultura europea. Questo spiega la motivazione intenzionale delle fautrici maggiormente impegnate sul problema a gestire il tema dal punto di vista 'teologico' o meglio 'kalamico' (versante della discorsività religiosa in ambito islamico). Questa dimensione viene illustrata dal saggio di **J. Guardi R. Bedendo, Teologhe musulmane, femministe**, Effatà, Cantalupa (TO) 2009, pp. 160, € 11,00.

La 'questione donna' rimette ampiamente in campo la problematica antropologica araboislamica, in quanto richiede che si passi da una visione prettamente coranica (cioè 'uomodonna' definiti in nome della 'sottomissione', *islām*) ad un modello di antropologia culturale, in cui non siano cancellati, in nome della sottomissione religiosa, i valori specifici della personalità maschile e femminile a livello sociale, culturale. Da questo punto di vista merita attenzione il saggio di **R. El Khayat, La donna nel mondo arabo**, Jaca Book, Milano 2002, pp. 169, € 9,00, così come altri della stessa autrice, come ad esempio, *Le monde arabe au féminin*, L'Harmattan, Paris 1990; *Le Maghreb des femmes*, Marsan, Rabat 2001.

La presa di posizione di fronte al fondamentalismo, in quanto rimanda alla concezione della donna totalmente sottomessa, dà ragione della battaglia socio-culturale delle donne. Interessante sotto questo aspetto, ad esempio, il saggio di **K. Messaoudi E. Scemla, *Una donna in piedi. Un'algerina si ribella al fondamentalismo islamico***, Mondadori, Milano 1996, pp. 180, € 3,90; **K. Massaoudi, *Con gli occhi della parola: democrazia e resistenza in Algeria***, Lavoro, Roma 1998, pp. 106, € 9,30.

La questione della donna colloca in primo piano anche la rivisitazione dell'istituto familiare e del codice di famiglia. Per un quadro generale della questione del diritto di famiglia nella sua evoluzione contemporanea offre una buona informazione il saggio (sebbene un po' datato) di R. Aluffi Beck-Peccoz, *La modernizzazione del diritto di famiglia nei paesi arabi*, A. Giuffrè, Milano 1990, pp. 226. Problema estremamente delicato in quanto comporta l'adattamento della *sharī'ah*, da sempre concepita come imm modificabile ai codici legislativi (Costituzioni nazionali) in sintonia ormai con il diritto occidentale. Un'esemplificazione regionale significativa rispetto al cambiamento è offerta dalla rivista culturale «Il dialogo, al hiwār» 3 (2011).

Due aspetti particolari che vengono ragionati all'interno della problematica femminile sono la poligamia ed il velo. Per quanto riguarda il primo aspetto un'informazione complessiva è sempre nella rivista «Il dialogo, al-hiwār» 2 (2007) 5-11. Per quanto riguarda il secondo aspetto uno studio approfondito sulle fonti e sull'evoluzione storica in merito è quello di **R. Pepicelli, *Il velo nell'islām. Storia, politica, estetica***, Carocci, Roma 2012, pp. 159, € 14,00. Una mappa indicativa dei personaggi del mondo musulmano maggiormente impegnati sul tema della donna è rintracciabile nella rivista «Il dialogo, al-hiwār» 3 (2008), dedicata interamente alle figure femminili con relativi interventi sul tema, tradotti anche in lingua, quali Rita el Khayat, Souad Sbai, Sued Benkhdim, Radwa Ashour, Shirin Edadi, Benazie Bhutto, Khalida Toumi Messaoudi.

Due osservazioni rispetto al contesto generale della saggistica 'femminista musulmana'; essa si muove all'interno di tre componenti fondamentali: 1) la questione donna non è un capitolo secondario del processo di cambiamento strutturale dell'islām, da un modello strutturalmente maschilista ad un modello 'misto' (uomo-donna); 2) la questione donna va di pari passo con il processo di secolarizzazione dell'islām che prevede un rinnovamento dell'antropologia islamica sottratta dall'unica matrice religiosa; 3) la ferma intenzione di ripensare il modello femminista all'interno del sistema culturalecivico-religioso dell'islām, muovendo molta critica ai modelli occidentali.

Come esempio del travaglio che genera nelle nuove generazioni musulmane l'impatto con la modernità si consiglia la visione del film *La bicicletta verde* del 2012, scritto e diretto da Haifaa Al-Mansour, prima regista donna dell'Arabia Saudita.

**Prof. Giuseppe Rizzardi**